

Napoli Scuola, gli studenti in corteo

NAPOLI. «Una deficienza politica o una politica deficiente». Dietro a centinaia di cartelli di questo tipo (uno addirittura inneggiava al «Cne», come tanti e tanti anni fa) ventimila studenti napoletani hanno protestato per le strade cittadine contro il degrado in cui versa la scuola napoletana.

Emilia-R. Il governo utilizza male i fondi Fio

BOLOGNA. Nuovo tentativo della Regione Emilia-Romagna per convincere il governo a cambiare le decisioni sugli stanziamenti dei fondi Fio. Si tratta di una presa di posizione unanime del Consiglio, approvata ieri mattina, che critica radicalmente l'esperienza del Fio nel quadro dell'equilibrio generale della politica di investimenti nazionali, regionali, locali e chiede che, «a cominciare dal prossimo anno, le Regioni siano chiamate a valutare il complesso degli interventi riferiti al loro territorio».

L'ex presidente colto da malore Si è temuto per il cuore ma i sanitari hanno detto «sta bene è solo affaticato»

In ospedale poi subito dimesso Un'ora di paura per Pertini

Ansia e preoccupazione, ieri, per un malore che ha colto Sandro Pertini nel suo studio di Palazzo Giustiniani. Portato in ospedale, l'ex presidente della Repubblica vi è rimasto solo mezz'ora: nonostante il consiglio di ricoverarsi, alle 11,10 Pertini già stava tornando a casa.

STEFANO POLACCHI

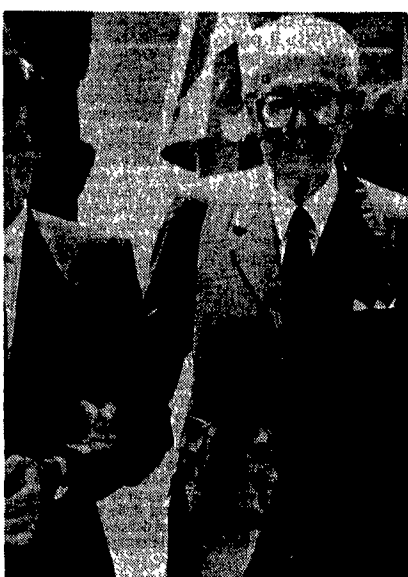
ROMA. «Si è rifatto da sé il nodo alla cravatta, in un attimo l'ha annodato con tre passaggi ed era già pronto ad andarsene. Neanche io so fare così il nodo alla cravatta». È il racconto di una degli infermieri che hanno assistito al presidente Sandro Pertini, ieri, nel reparto operatoria del San Filippo Neri, uno tra i più periferici ospedali romani, ma tra i più attrezzati per le cardiopatie. Pertini era arrivato mezz'ora prima, dal suo studio di palazzo Giustiniani dove era stato colto da un leggero malore. Si è presentato in impeccabile «principale di Gales» color nocciola e cravatta bordeaux, alle 10,40, e alle 11,10 era già in macchina, pronto a tornare a casa.

Rivolto a un'infermiera «Si vede che lei è giovane ancora non sa levare una camicia a un uomo»

In ospedale poi subito dimesso Un'ora di paura per Pertini

torì, facili in questi periodi di cambiamenti stagionali. «Potrebbe semplicemente non aver digerito qualcosa - ha detto il professor Attilio Reale, il cardiologo che gli mise il pace-maker - potrebbe anche essere una crisi vagale. Ma propendo più semplicemente per un episodio di stanchezza».

Quando Sandro Pertini ha accusato il malessere, nel suo ufficio di palazzo Giustiniani, era presente la sua segretaria, Diana Ruggi, che ha subito avvertito il segretario generale del Senato Giuffrè, il quale è accorso insieme ai medici del Senato Pierluigi Mottironi e Olga Naso, e all'infermiera Maria Pia Sebastiani. Pertini avrebbe voluto tornare subito a casa, ma l'equipe medica di palazzo Madama l'ha convinto a farsi controllare in ospedale. Salto sulla sua «Thema», il presidente si è subito preoccupato della sua borsa e dell'inseparabile pipa. «Non si preoccupi - lo ha rassicurato la segretaria - abbiamo tutto noi». È stato lo stesso Pertini a voler andare al San Filippo. Perché? «Forse perché siamo bravi» ha risposto il professor Boccardi, affidando con la sua batuta l'incarico del presidente, che anche in questa situazione non si è spento. In infermeria, mentre un'allieva infermiera lo aiutava a spogliarsi, Pertini ha con garbo sfoderato la sua ironia. «Lei è giovane - avrebbe detto all'infermiera - si vede che ancora non sa togliere la camicia ad un uomo».



Sandro Pertini in una foto recente

Intanto, mentre Sandro Pertini stava tornando a casa, da Firenze è partita la moglie, Carla Voltolina, che si è precipitata a Roma con l'auto messale a disposizione dal prefetto. Subito sono stati avvertiti del malore anche Craxi, Spadolini e Cossiga, che hanno espresso il loro più sincero augurio di buona guarigione all'ex presidente della Repubblica. Quando Pertini è risalito in macchina per tornare a casa, una folla si è accatacata per salutarlo, mentre nella saletta della direzione sanitaria, appeso al muro, c'era ancora il suo ritratto, in «principale di Gales», e con l'inseparabile pipa in bocca, che nessuno ancora ha staccato.

Il ministro dei Lavori pubblici Vuol abolire l'equo canone ma fa marcia indietro sulla patente a 16 anni

Il ministro dei Lavori pubblici torna indietro sulla patente ai ragazzi di 16 anni. «Una proposta provocatoria per far discutere». Ma insiste per porre fine alla legge di equo canone, tornando al mercato libero. Intanto, gli affitti salirebbero mediamente dell'80%. Libertini: la «deregulation» colpirebbe milioni di lavoratori. Esposito (Sunia): netta opposizione all'insostenibile ipotesi.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Il ministro dei Lavori pubblici De Rose fa marcia indietro sulla «patente rosa», ma insiste sulla liberalizzazione dell'equo canone che porterà gli affitti alle stelle. Le posizioni del ministro sono state registrate dall'Adn Kronos. Cominciamo con la prima questione. Dopo le polemiche e le pressioni di posizione negative alla patente automobilistica ai sedicenni, il responsabile del dicastero di Forti Pia cerca di attemperare gli animi. Non si tratta di un progetto di immediato avvio. La sua proposta è solo provocatoria, con il fine di far discutere su una serie di questioni. Un assai lanciato nello stagno per stimolare un dibattito su che cosa fare: su quale politica e quali priorità scegliere nei trasporti stradali, sulla patente europea, sulla costruzione di macchine sicure. Comunque, per la «patente rosa» - ci sembra di capire - non se ne parla più. «Prendiamo atto con soddisfazione» commenta il responsabile trasporti e casa del Pci, sen. Lucio Libertini - che il ministro sia tornato indietro da un'idea balzana. Ora il Parlamento alla svelta dovrà approvare la patente europea. Sull'altro argomento, quello della disciplina delle locazioni, il ministro dei Lavori pubblici continua ad andare avanti nell'obiettivo della «deregulation», favorendo così l'affitto selvaggio. De Rose conferma che il testo di legge è già predisposto, ma che ovviamente, prima di essere esaminato dal Consiglio dei ministri, deve essere sottoposto agli altri dicasteri interessati. Ma non dà più tempi perentori. Sul disegno governativo c'erano state numerose prese di posizione negative. In generale per quanto riguarda le critiche - afferma il ministro, queste sono venute soltanto dagli amici e da Dp. La posizione del Pci viene riassunta da Lucio Libertini: «Le affermazioni del ministro ci sembrano inesatte perché dalle consultazioni che abbiamo fatto con i sindacati e dalla stessa conferenza stampa delle Confederazioni, è emersa una netta opposizione al progetto governativo di smantellamento dell'equo canone. Non è dunque solo il Pci - che di per sé già rappresenta un terzo del Parlamento - che contesta un progetto di liberalizzazione «senza rete», ma uno schieramento ancora più ampio e articolato. La ragione di quest'opposizione sta nel fatto che la liquidazione dell'equo canone, finché non saranno risolte le cause strutturali della crisi abitativa, provocherebbe gravissimi fenomeni di emarginazione sociale e colpirebbe milioni di lavoratori. Il Sunia, invece - ci dice il segretario Tommaso Esposito - ribadisce la netta opposizione all'insostenibile ipotesi del disegno governativo di far crescere i canoni mediamente dell'80% con punte fino al 200%, andando ad affitti maggiori di quelli di mercato. Altro invece è la finita locazione e il ruolo contrattuale da noi proposto».

Medicina a «numero chiuso»

«Rivoluzione silenziosa» da quest'anno nelle facoltà: alcuni atenei applicano già il decreto Falcucci '86 Non serve: scarsi gli iscritti

ROBANNA ALBERTINI

PISA. Alcune facoltà di medicina aprono l'anno accademico con lo statuto messo a nuovo. Cambia l'ordinamento degli studi, secondo il decreto del febbraio 1986, ma entra in vigore anche una forma «ben temperata» di numero chiuso. Una «rivoluzione»? Per ora sembra che di sbaramenti d'impero non ci sarà bisogno perché negli ultimi cinque anni le iscrizioni a queste facoltà sono calate enormemente.



Antonio Ruberti

Roma, voto all'Università Al vaglio delle primarie i cinque «magnifici» candidati al rettorato

ANTONELLA CALIATA

ROMA. Per i «magnifici» cinque candidati a rettore del più grande ateneo italiano, l'Università «La Sapienza» di Roma, è scoccata l'ora «X». Le urne sono state aperte oggi e voterà fino a domani alle 13. In questa prima tornata difficilmente si arriverà al «miracolo» Ruberti, attuale ministro dell'Università e Ricerca scientifica, che fatta eccezione per la sua prima volta, nel '76 quando diventò «magnifico» solo alla decima consultazione, nelle successive elezioni si è sempre cavata al primo turno. L'unità che si era creata attorno ad Antonio Ruberti, per 11 anni «re» incontrastato della «Sapienza», si è sbriciolata. Le forze progressiste arrivano divise all'appuntamento. Tre candidati si dividono le sinistre in etichette politiche che assai scomode in un ambiente come quello accademico orgogliosamente geloso della propria autonomia. E sul testo dell'autonomia insiste Giorgio Tecce, scienziato di fama internazionale. «È proprio nel momento in cui nasce un ministero ad hoc - dice - che l'Università e Ricerca scientifica devono affermare la loro autonomia».

facoltà, e sulla base della vigente normativa», dichiara accettando o meno e comunicherà la sua decisione al ministero della Pubblica Istruzione. Altro però è il problema della riforma che dovrebbe automaticamente collegarsi al meccanismo «selettivo». Proprio l'ultimo termine di confronto, quello della programmazione nazionale delle università, sotto il ministero Falcucci ha suscitato critiche e perplessità. In particolare quanto all'assegnazione delle nuove sedi, spuntate a volte come funghi senza cappello, cioè sprovviste di biblioteche, di laboratori e di quelle attrezzature che rendono effettivamente funzionante un Ateneo. A proliferare sono stati soprattutto gli insegnamenti disponibili e le cattedre. Cioè è andata avanti una politica contraddittoria rispetto al contenuto del testo di legge varato sotto lo stesso ministero. Il testo di legge, infatti, introduce un regime di insegnamento integrato per aree didattico-formative, suddivise in semestri, nelle quali è stabilito il numero delle ore di insegnamento diverso area per area. Capiterà, cioè, che 400 ore tocchino alla morfologia umana, che va dallo studio dei tessuti all'anatomia delle parti piccole e grandi del corpo umano. La famosa «titolarità» dei singoli specialisti viene integrata al lavoro di area, il che può comportare una redistribuzione dei compiti diversa da quella attuale.

Insomma, assai difficilmente venerdì ci sarà l'umata bianca. Ma è chiaro che da subito cominceranno le grandi manovre. Le indicazioni di voto spingeranno qualcuno a ritirarsi, altri a puntare su alleanze di fronte o di programma o ancora chi era rimasto defilato al momento delle candidature ufficiali potrebbe entrare in scena ad effetto.

MUNICIPIO DI POZZUOLI PROVINCIA DI NAPOLI A norma dell'art. 7 della Legge n. 80 del 17.2.1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione del Nuovo Autoparco per la Nettazza Urbana in Via Luciano dell'Impero a base d'asta di L. 1.017.121.638.

MUNICIPIO DI POZZUOLI PROVINCIA DI NAPOLI A norma dell'art. 7 della Legge n. 80 del 17.2.1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione del nuovo tronco stradale di collegamento Rione Solfatara-Via Domiziana dell'impero a base d'asta di L. 1.497.987.780.

Comune di S. Giorgio Morgato PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA Avviso di gara Licitazione privata per l'appalto dei lavori di rifacimento rete di distribuzione idrica e collettore acque piovane. Finanziamento cassa Depositi e Prestiti. Importo a base d'asta Lire 836.741.333.

CONSORZIO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TERMALISMO SOCIALE Sede SAN CASCIANO DEI BAGNI (Siena) Avviso di gara di appalto per i lavori di costruzione di una piscina termale presso atrio

COMUNE DI CESENATICO PROVINCIA DI FORLÌ Avviso di gara L'Amministrazione Comunale indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori: Costruzione fono invernatore per smaltimento fanghi biologici del depuratore. Base d'asta L. 1.470.888.238.